



**L'INIZIATIVA** L'obiettivo dell'associazione torinese è quello di creare una rete di aiuto per i parenti stretti dei disabili

## Da settembre i percorsi per "Siblings" Anffas al lavoro per i fratelli/sorelle di...

■ Vengono chiamati "siblings" i fratelli e le sorelle di persone con disabilità: nel 1997 è stato fondato a Roma il Gruppo Siblings che, oltre a creare una rete tra persone e famiglie che vivono condizioni simili, facilita il dialogo tra gli specialisti per favorire un approccio integrato alla disabilità e sostiene la ricerca scientifica sulle malattie rare e la sua corretta divulgazione. Ispirandosi alla loro esperienza, anche Anffas Torino promuoverà la formazione di un comitato di siblings, a partire da settembre. La prima attività di questo comitato sarà la formazione di un gruppo di automutuo aiuto loro riservato, con l'obiettivo di offrire ai fratelli e alle sorelle delle persone con disabilità la possibilità di esprimersi condividendo e confrontando le proprie espe-

rienze personali. La seconda attività in cantiere sarà quella di attivare un percorso di attività ludiche per siblings della scuola materna e primaria. «Con questo gruppo - spiega Angelo Faiella, vicepresidente Anffas Torino - vogliamo porre l'accento sui bisogni dei siblings, fratelli e sorelle di persone con disabilità, che spesso purtroppo passano in secondo piano in famiglie che tendono a focalizzarsi sul figlio disabile e sui suoi bisogni: non è mancanza di amore o di attenzione, è un processo inevitabile quando si deve fronteggiare una situazione difficile e inaspettata. Questi bambini crescono convivendo con questi fratelli e sorelle "ingombranti" che spesso catalizzano le attenzioni anche nella società e nella scuola. Tante volte sono "la

sorella di ..." o "il fratello di ...". In questo modo diventano ragazzi e ragazze, adolescenti, giovani adulti, sempre con la consapevolezza più o meno esplicita che un domani dovranno esserci loro a provvedere ai bisogni delle loro sorelle e dei loro fratelli con disabilità. La tematica del "dopo di noi", ovvero di chi si occuperà delle persone con disabilità una volta che non potranno pensarci i genitori, è di drammatica attualità anche per l'invecchiamento della popolazione, e andrebbe affrontata con urgenza sui tavoli della politica. Per tutte queste ragioni, a settembre partiranno diversi percorsi destinati ai siblings delle diverse fasce di età che possano aiutarli a comprendere, superare, accettare e, perché no, sfogare le proprie ansie, rabbie e frustrazioni».

